

PENI CIL LIN

No. **58**

4th February 2023
LONDON





11840 A ROTARY PHOTO, E.C.

MISS LILY ELSIE.

PHOTOGRAPH BY
FOULSHAM & BANFIELD, LTD.,
49, OLD BOND ST., W.

Questi sono gli undici volumi completi di *La mia vita segreta*, le memorie di un gentiluomo noto solo come "Walter". Fu pubblicato per la prima volta intorno al 1888 e descrive in modo molto esplicito gli incontri sessuali dell'autore nel corso della sua vita. Nonostante il testo sia piuttosto ripetitivo e disorganizzato, è riconosciuto come un documento prezioso per quanto riguarda le informazioni che fornisce sulla Londra vittoriana, in particolare sulle case di prostituzione vittoriane. La migliore ipotesi su chi sia effettivamente l'autore è Henry Spencer Ashbee, un collezionista di libri, scrittore e bibliografo che ai suoi tempi era un esperto di libri erotici. Un editore di New York fu arrestato nel 1932 per aver stampato i primi tre volumi e nel 1969 un tipografo britannico fu mandato in prigione per due anni per averlo ristampato. –Global Grey Ebooks

MIO VITA SEGRETA

**di un autore anonimo
1888**

VOLUME II CAPITOLO XVI continua

Cazzuti di bassa classe. • Una padrona di casa concupiscente. • Riflessioni sulla mia carriera. • Sulle dimensioni delle punture.. • Il mio malinteso.

Le donne lì, sebbene all'incirca allo stesso prezzo, o meno, avevano maniere completamente diverse da quelle della strada di Waterlow. Raramente c'era più di una donna in una casa, e sempre al piano terra, il padrone di casa o la signora che abitavano nella stanza sul retro, o al piano di sopra. Le stanze erano per lo più affittate a persone che lavoravano, che sembravano abbastanza tranquille. C'erano molti bambini in giro, che giocavano per le strade di giorno, ma scomparivano se molto piccoli verso il tramonto. Se un uomo si fermava e parlava con una donna gay sulla porta, di solito entravano i bambini della casa, lo facevano sempre se avevano più di dieci anni. Si sono tirati indietro come se sapessero che si sarebbe fatto un patto per scopare, e credo che sapessero tutto. Erano per lo più ragazze che dormivano nella stessa stanza con i genitori, oserei dire che avevano visto abbastanza spesso il gioco di madre e padre. Le ragazze più grandi saltellavano per le strade di sera con ragazzi della stessa età, o poco più grandi. Se una donna riusciva a farti entrare nel corridoio, ti trascinava quasi nella sua stanza. "Entra, - non stare lì, - allontanati dagli inquilini, - te lo dico se entri, - beh, fai mezza

corona, - ho una così bella fica, - un culo così grasso, - tocca le mie tette, - guarda qui, - vieni dentro, e fammi sentire il tuo cazzo. Tutto questo fu detto rapidamente, e secondo gli incentivi che la donna aveva da offrire. Di solito si concludeva con il mio ingresso e l'affare veniva concluso all'interno. "Ti fregherò, - fai qualsiasi cosa tu Lei, - guarda qui (mostrando rapidamente i suoi seni e coprendoli di nuovo), - ecco un grosso paio di gambe (tirandosi su i vestiti), - sì, puoi fottermi come ti piace, - oh! sì, ho voglia di pisciare." L'ho sentito centinaia di volte. Una volta dentro non sono mai uscito senza pagare qualcosa. Le donne dicevano o facevano sempre quel tanto che bastava per stuzzicare il mio appetito di sapere o vedere un po' di più, così pagavo, e abbastanza spesso rimanevo delusa, e me ne andavo; ma ho visto molto.

In queste strade circa sette in numero, durante un periodo di due o tre anni, ho avuto molte donne, anche mentre andavo a trovare Mary Davis. Oserei dire cinquanta donne che ho scopato, e ne ho sentite altrettante prima che smettessi di frequentare il quartiere. Vale la pena scrivere solo due o tre avventure. In una casa sono stato derubato di uno spillo mentre mi scopavo la donna. Una donna alta e corpulenta, sulla trentina, stava ciondolando davanti a una porta una notte. Non ricordo di averla vista prima, perché conoscevo molte donne di vista, anche se non le avevo avute. Sembrava la moglie di un venditore ambulante. Sarei dovuto morire, ma per il modo osceno in cui i suoi occhi incontrarono i miei. Mi sono fermato, lei ha subito guardato rapidamente su e giù per la strada, è tornata dentro la porta dicendo a voce molto alta: "Vuoi la mia inquilina, ma se n'è andata". ma mentre diceva questo, entrò nella stanza sul davanti e mi fece cenno di entrare sia con la mano che con la testa, gli occhi spalancati e un'aria ansiosa. Lentamente l'ho seguita. Era così grande che ho pensato che mi sarebbe piaciuto un tocco, e se mi fosse piaciuto avrei pagato di più e avrei avuto di più.

"Ti darò uno scellino per palparti la fica."

"Molto bene", disse rimanendo immobile, e senza tentare di sollevare leggermente i vestiti come facevano la maggior parte delle donne. Le ho messo una mano sulle cosce, lei l'ha respinta, si è ritirata verso il letto e ci si è seduta sopra. Tirai fuori uno scellino e, come al solito, lo misi sulla mensola del camino.

"Ecco i soldi, lasciameli adesso."

Non ha più opposto resistenza, l'ho sentita e ha aperto le gambe per facilitare i miei palpeggiamenti. Mi ha messo una mano sulla spalla. "Il tuo cazzo è in piedi?" disse in un sussurro. "Sì, senti", dissi sbottonandomi. Lo afferrò come se volesse tirarlo via. I suoi modi mi sembrarono insoliti e cominciai a sentirmi a disagio; ma sotto la pressione del mio cazzo e la sensazione della sua fica mi venne il solito desiderio di lasciare su di lei il proprio sperma. "Lascia che ti scopi, ti do altri due scellini." Senza risposta ricadde sul letto, cominciai a vomitare i suoi vestiti. "Oh! no, non posso lasciartelo fare." Proprio in quel momento avevo usato lettere francesi con donne sconosciute, e la paura del contagio mi assalì quando lei non si sottomise alla mia ispezione. "Hai qualcosa che non va con te, e io no, dissi. "Niente del genere", disse lei con rabbia, "non sono gay, - sono la padrona di casa, - sono sposata, e avere tre figli, - sono a letto nella stanza accanto, - puoi vederli se vuoi.

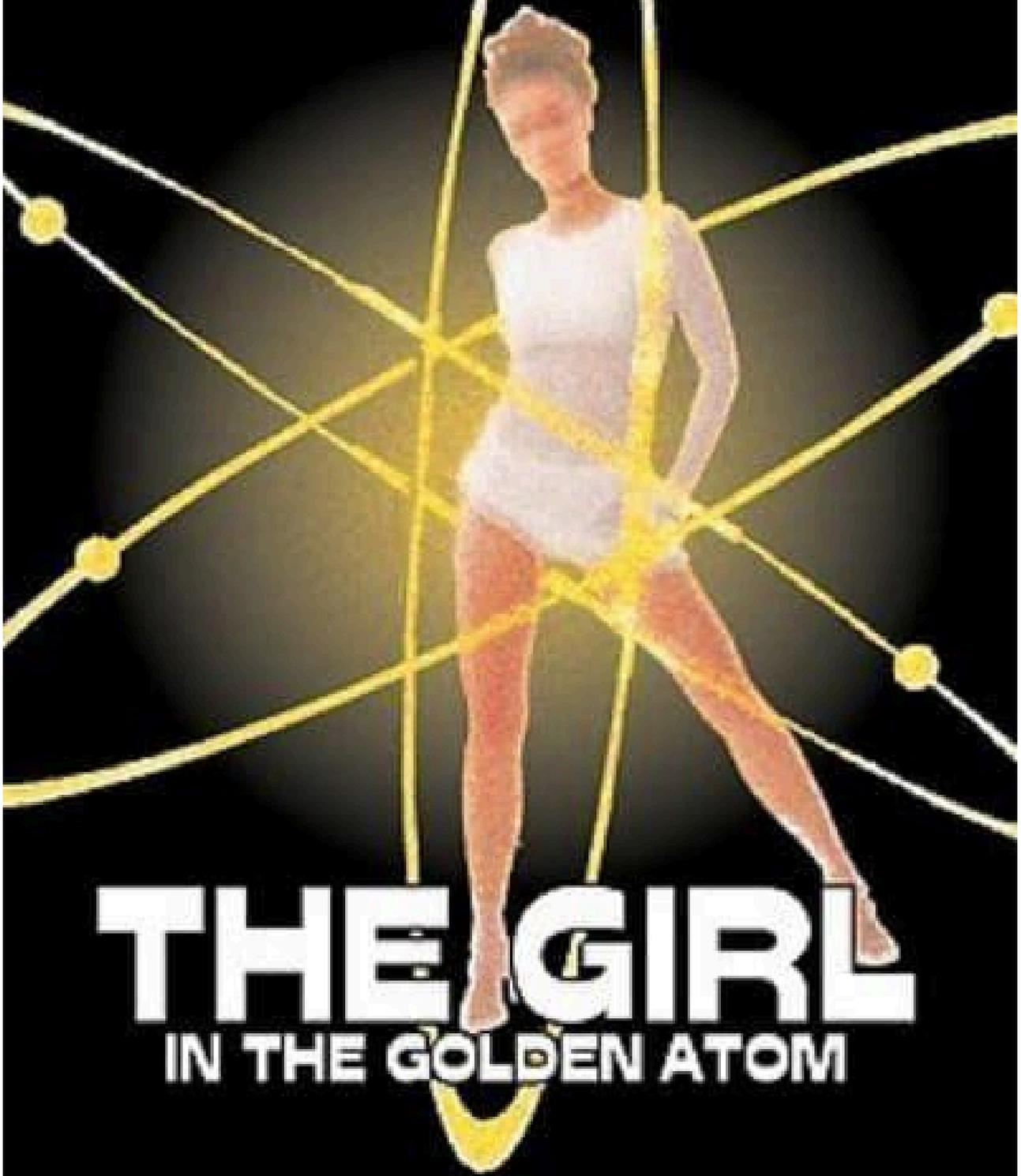
La mia inquilina se n'è andata, sei già stato qui per vederla, ti ho già visto, ma io non sono gay e non posso avere niente a che fare con me, è impossibile. in un sussurro. Stupito ho riso. "Non fare rumore", ha detto, "non voglio che gli inquilini sappiano che sono in questa stanza, sanno che è vuoto, - dai", e afferrando il mio cazzo di nuovo, si arrendeva più liberamente alle mie indagini.

"Dov'è tuo marito?" "Via per un lavoro in campagna; non lo vedo da tre mesi, e non sono stato toccato per quel tempo, quindi aiutami Dio; puoi farlo senza paura, ecco allora guarda, se devi ", disse lei, lasciandomi vomitare i suoi vestiti, e guardarle bene la fica, che le aprii. "Sono una donna tranquilla." Poi si girò, torcendosi in modo da poter afferrare il mio cazzo mentre io la tiravo in piedi. "Vieni mio caro." Il minuto dopo la stavo consumando. "Dai, sei stato così veloce, - dai", disse con espressioni spasmodiche, scuotendo il sedere, stringendomi a sé, e usando gli stessi vezzeggiativi di qualsiasi altra donna, le donne sono tutte uguali, dalla principessa a il contadino. Avevo speso in fretta, ma ho spinto avanti come potevo, e in un secondo o due con un sospiro, la sua fica si è rilassata. Me ne andai velocemente, perché la paura della febbre femminile mi perseguitava un po'. Giaceva con i vestiti fino all'ombelico, finché non mi fui lavato. "Non c'è né asciugamano né sapone", dissi. Poi si è trasferita. "Te ne prendo un po', - ma non aver paura di me, - zitto! - non fare rumore, - aspettami cinque minuti, chiudi a chiave la porta e spegni la luce." Rimasi sbalordito da questa richiesta; era in un quartiere basso, venditori ambulanti, vagabondi, e anche un covo di ladri che avevo sentito non era lontano. "Cosa diavolo vuole dire? Che gioco c'è?" mi è venuto in mente. "Non spegnerò la luce", dissi. "Beh, nascondilo nell'armadio, chiudi a chiave la porta, e se qualcuno bussa non rispondere, - forse gli amici del mio defunto inquilino potrebbero venire, non sapendo che è andato, - non voglio che nessuno sappia che qualcuno è nella stanza." Tutto questo fu detto in un sussurro; uscì, chiuse dolcemente la porta e si diresse verso il retro della casa, lasciando i suoi tre scellini. Udii i suoi passi, e poco dopo i suoni di parlare nella stanza sul retro, i tramezzi nelle case povere erano sottili. Asciugai il mio arnese con la camicia e mi sedetti sul letto, guardando la povera stanza, chiedendomi che cosa stesse facendo. Non è tornata e, ripensando agli incidenti, è giunta alla conclusione che non era una donna gay. C'era solo quella differenza nei modi, nell'andare a letto, nel prendersi i suoi piaceri, e in tutto il suo comportamento riguardo al cazzo, che c'è sempre tra una donna per quanto disinvolta possa essere, ma che non scopa professionalmente, e il commerciante abituale del suo fascino. L'ho visto allora, e lo vedo ancora più chiaro scrivendone adesso.

Tuttavia ho cominciato a pensare di andarmene, sentendomi a disagio perché non è tornata per più di dieci minuti. Con il cappello in testa, stavo per scappare, dopo aver sentito i passi di un uomo passare lungo il corridoio, quando ho sentito una voce gridare su per le scale: "Signora Brown, signora Brown, esco a prendere un una boccata d'aria fresca, - se i bambini piangono, ci penserai tu a loro?" Una voce stridula rispose, un passo femminile oltrepassò la mia porta, in strada. Un secondo dopo la porta si aprì lentamente (l'avevo aperta quando avevo sentito quelli che supponevo fossero i suoi passi che percorrevano il corridoio). Entrò, alzando il dito per il silenzio, poi chiudendo silenziosamente e chiudendo a chiave la porta, rimase in piedi sorridendomi. "Non fare rumore, pensano che io sia fuori", ha detto.

CONTINUA

RAY CUMMINGS



THE GIRL
IN THE GOLDEN ATOM

LA RAGAZZA NELL'ATOMO DORATO

(1922)

di Ray Cummings

Recensito da D per Doom

La ragazza nell'atomo d'oro di Ray Cummings (1887-1957) è uno dei primi classici della fantascienza americana. Fu originariamente pubblicato sulla rivista pulp *All-Story Weekly* nel 1919. La pubblicazione del libro seguì nel 1922 (apparentemente in una forma leggermente più lunga). Fu un successo immediato e l'idea di base fu quella a cui l'autore tornò piuttosto ossessivamente nella sua successiva carriera incredibilmente prolifica. È innegabilmente un'idea intelligente. Uno scienziato (di cui non ci viene mai detto il nome) sviluppa un microscopio ad altissima potenza e fa una scoperta sorprendente. Ci sono davvero mondi dentro i mondi. All'interno degli atomi osserva un intero mondo, con dentro delle persone. Egli ipotizza che il nostro mondo possa in effetti essere un tale mondo contenuto all'interno di un altro mondo infinitamente più vasto, e che possa esserci un numero infinito di mondi all'interno di mondi all'interno di mondi. All'interno di questo mondo microscopico vede una ragazza. E diventa ossessionato da lei. In qualche modo deve trovare un modo per entrare in questo mondo microscopico. Trova un modo per farlo. Nel processo scopre che potrebbe essere in grado di salvare non solo questo mondo in miniatura, ma anche il nostro mondo.

Questa non è sicuramente fantascienza hard. Devi solo accettare che questi scienziati sono terribilmente intelligenti e se hanno bisogno di ridursi a dimensioni inferiori a quelle di un atomo, preparano semplicemente una pozione speciale che fa il trucco. Ma questo era il 1919. Era ancora l'era del romanticismo scientifico, l'era di Verne e Wells e Burroughs, quando giocare con idee interessanti (spesso con sfumature politiche specialmente nel caso di Wells) era più importante che elaborare teorie plausibili per spiegare gli eventi dei racconti.

Cummings era meno politico di Wells ma fu influenzato dalla Grande Guerra e usa la sua storia per fare alcune osservazioni sulla guerra e sul destino della società umana. O in questo caso le società umane. In alcuni casi le sue osservazioni su questi argomenti diventano un po' inquietanti quando interviene in una guerra nell'universo microscopico e medita sulla possibilità di fare qualcosa di simile nel nostro mondo. C'è certamente un elemento di arroganza scientifica qui, anche se non sono sicuro di quanto fosse consapevole di questo o dell'approccio incredibilmente ingenuo del suo eroe scienziato. Fu anche presumibilmente

influenzato dal fermento scientifico di quel tempo, con la teoria quantistica e la relatività che suggerivano che gli universi potessero essere più strani e complessi di quanto fosse mai stato immaginato in precedenza. Per certi versi questo racconto può anche essere visto come un'anticipazione dell'interpretazione dei Molti Mondi della teoria quantistica, anche se ovviamente l'idea di Cummings di una molteplicità di universi è molto diversa da quella quantistica. È un'interessante curiosità dei primi tempi della fantascienza. Non è un capolavoro ma vale sicuramente la pena dare un'occhiata.





LA MUMMIA

(1932)

Recensito da D per Doom

La mummia è sempre stato uno dei miei preferiti tra i film horror degli anni '30 della Universal. Essendo la mia copia del DVD molto scadente, non è stato difficile convincermi che l'uscita in Blu-Ray sarebbe stata un acquisto utile.

L'ho sempre pensato *La mummia* può essere apprezzato al meglio se visto sia come un film dell'orrore che come una tragica storia d'amore. Era un po' insolito tra le prime offerte horror della Universal non essere basato su un classico della letteratura gotica, anche se i racconti di Sir Arthur Conan Doyle *Lotto 249* *EL'anello di Thoth* erano certamente influenze. L'interesse per l'antico Egitto era già alto quando la scoperta della tomba di Tutankhamon da parte di una spedizione archeologica britannica nel 1922

accese una vera e propria mania. La sceneggiatura originale di Nina Wilcox Putnam è stata drasticamente riscritta da John L. Balderston. Il film originariamente doveva riguardare Cagliostro, ma alla fine si è evoluto in una storia molto più incentrata sull'antico Egitto.

Il film si apre con una scena di suspense superbamente montata in cui un assistente dello scavo di Sir Joseph Whemple del 1921 riporta inconsapevolmente in vita la mummia del sommo sacerdote Imhotep. La mummia poi scompare. Un decennio dopo, un misterioso egiziano di nome Ardeth Bey (Boris Karloff) guida un'altra spedizione verso una scoperta straordinaria, la tomba della principessa Ankh-es-en-amon. Il pubblico sa già che Ardeth Bey è in realtà Imhotep.

Man mano che la storia si svolge, apprendiamo del tragico amore di Imhotep e Ankh-es-en-amon. Imhotep crede che una giovane donna metà americana metà egiziana di nome Helen Grosvener (Zita Johann) sia la reincarnazione di Ankh-es-en-amon ed è determinato che questa volta il loro amore durerà.

Mentre Imhotep/Ardeth Bey è certamente spietato ed è certamente un pericolo per chiunque si metta sulla sua strada, non è mai un vero mostro. Non ha alcun interesse a uccidere estranei casuali o a distruggere la civiltà o ad inaugurare un regno del male. Tutto ciò che vuole è che gli restituisca Ankh-es-en-amon e che i due amanti siano uniti per sempre. È quindi, anche in confronto ad alcuni dei mostri universali piuttosto comprensivi, un mostro davvero molto comprensivo. Karloff non lo rende solo comprensivo; conferisce al personaggio molto peso e dignità. Se non è la più grande interpretazione di Karloff, è sicuramente tra le sue migliori.

Rimane un mistero il motivo per cui qualcuno abbia mai pensato che David Manners, che interpreta il figlio di Sir Joseph Whemple, Frank, valesse la pena spingere come potenziale star. Aveva certamente l'aspetto dell'idolo del matinée, ma era sempre troppo blando. Fortunatamente c'è un bel cast di supporto qui con Edward Van Sloan che è particolarmente bravo nei panni del dottor Muller, che è il medico di Helen e l'amico intimo di Sir Joseph Whemple e sembra anche essere l'esperto dell'occulto che un film del genere deve avere.

Questo film trae vantaggio anche dall'aver una delle migliori protagoniste femminili di qualsiasi film horror della Universal. Zita Johann era conosciuta principalmente come attrice teatrale e sebbene la sua interpretazione sia un po' teatrale, si adatta perfettamente sia al film che al suo ruolo. La cosa più importante è che sembra convincentemente esotica senza sembrare una femme fatale.

Questo è stato il primo film di Karl Freund come regista e non solo ha portato il film nei tempi e nel budget, ma ha anche aggiunto il tipo di estro visivo e raffinatezza che ti aspetteresti da un uomo che è stato uno dei più grandi direttori della fotografia. Nonostante l'argomento potenzialmente oscuro, Freund evita il sensazionalismo. Chiaramente vuole intrattenere, ma vuole anche che prendiamo sul serio la storia d'amore, e ci riesce su entrambi i fronti. E il film offre i brividi richiesti da un film dell'orrore.

La Universal non faceva film dell'orrore da molto tempo quando è stato realizzato questo, ma erano già molto bravi dal punto di vista tecnico. Il trucco di Jack Pierce per Karloff è perfetto, trovando il giusto equilibrio. È inquietante ma conferisce comunque al personaggio di Karloff la dignità che la storia richiede. I set sono meravigliosi e in generale questo è uno dei film horror più belli mai realizzati. Il Blu-Ray vanta un trasferimento superbo. È pieno di extra anche se personalmente li ho trovati piuttosto deludenti. La traccia del commento è sfocata, in parte perché ci sono troppe persone coinvolte, ma più seriamente semplicemente non hanno fatto i compiti (il loro errore più grave è stato quello di attribuire a H. G. Wells l'autore dei due racconti che hanno ispirato il film anche se una quantità minima di ricerca avrebbe detto loro che le storie provenivano in realtà dalla penna di Sir Arthur Conan Doyle). C'è anche un documentario, ma è piuttosto superficiale. Ciò che conta però è quello *La mummia* è uno dei più grandi film horror e sembra magnifico su Blu-Ray.







PELLEGRINAGGIO

by Eric Vercelli

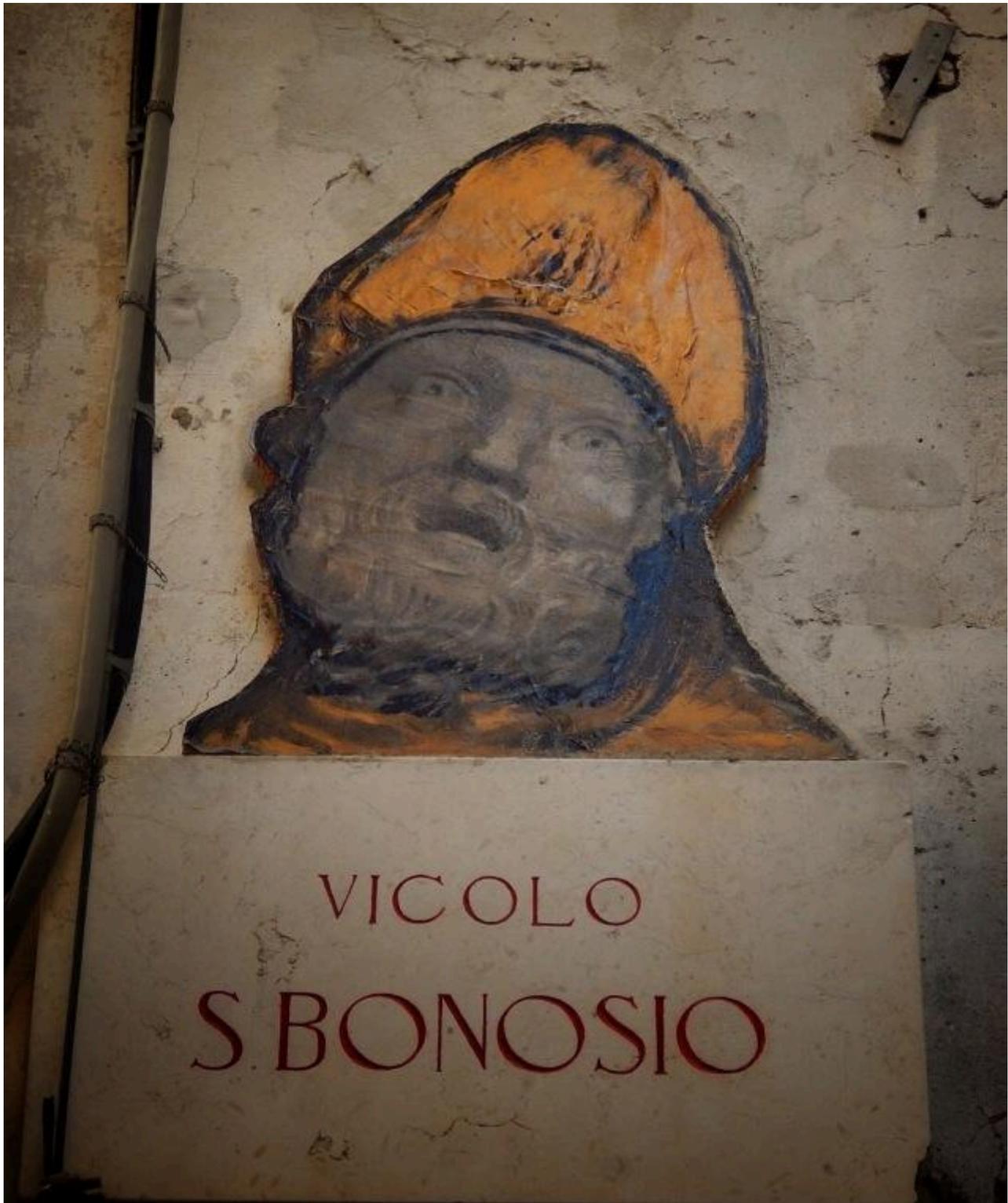
Ventisette, otto, nove ottobre, venticinque



Pellezzano, Primo mattino.

Giorno della luna piena (27).... irrequieto. Lei è in Toro, come me... e governata da Venere... Una bella giornata d'autunno, una giornata perfetta, come la melodia di Lou Reed, piena di saudade, duende, tenerezza, pace, nostalgia..... Passeggio per Salerno, mi aggiro per un po' tra le librerie, e percorro Corso Vittorio Emanuele, il lungomare . Sto cominciando a riconoscere le persone; la ragazza dai capelli rosa; la vecchia coppia che cammina fragile a braccetto, nella propria capsula del tempo, un tempo più lento, più gentile; l'abito barbuto sempre svelto e galante in tonalità. Cammino lungo l'acqua per l'aria salata. Una madre che parla dolcemente al suo bambino sta raccogliendo grandi foglie dorate, appena cadute. Lungo il Lungomare Trieste fino al parco cittadino, Villa Comunale di Salerno, allo stagno delle tartarughe, dove gli innamorati si riuniscono sulle panchine. Oggi ci sono solo vecchi e pochi malfattori... e piccioni che raccolgono il cuore delle palme che circondano lo stagno. Le squadre cittadine stanno erigendo decorazioni natalizie. Una giornata di fine ottobre, e per quanto sia calda, mi rendo conto che l'inverno sta arrivando.

Dall'altra parte di Via Roma fino al "Tao Caffè de Simone", un piccolo spazio sobrio a cui sono affezionato, per prendere un espresso e riposare la gamba...



Lascio Salerno per Roma tra pochi giorni. Ho passato qui le ultime tre settimane e mi sento malinconico nel partire. Dopo un po', cominci ad affondare nel ritmo di un luogo, cominci a sintonizzarti con il suo battito. La terra, il mare, la gente.... tutte queste vite che vivono e muoiono, stagioni che cambiano, pendolari pendolari..... viaggiare come per calarsi per un po' in un angolo del mondo, immergersi in una lingua straniera al proprio orecchio, assimilare i ritmi del luogo, cucinare con i prodotti coltivato nel terreno locale, testimoniando il tempo che interagisce con il paesaggio, l'alba che illumina le colline nebbiose del mattino, dopo un diluvio.... questa esperienza coltiva la compassione per le persone, gli edifici, la natura... lo sforzo umano che si svolge ovunque.... solo che normalmente

siamo incatenati e accecati nel nostro angolo di mondo, le nostre bolle, i nostri problemi, i nostri coma, per renderci conto della portata di tutto, della bellezza di tutto... tutto: l'arte sublime nei musei, il spazzatura che si riversa nella grondaia.....



Vietri sul Mare

È un viaggio verso l'esterno, viaggiare, ma anche un viaggio dentro, per estrarre te stesso dalla tua vita nativa e da tutto ciò che ti è familiare; la tua famiglia, il tuo lavoro, la tua sicurezza... e mettiti completamente solo in un posto straniero. Quando raggiungi un punto della tua vita, ed è routine, routine, routine... ti sei adornato il giogo, ti sei incatenato, sei scivolato nel ruolo, e poi hai attutito il tuo cuore per sopravvivere alla banalità, alla prigione, al jive, e poi, finalmente, più di ogni altra cosa, ti rendi conto disperatamente:

“Sono un uomo libero e ho bisogno della mia libertà. Ho bisogno di stare da solo. Ho bisogno di riflettere sulla mia vergogna e la mia disperazione in isolamento; Ho bisogno del sole e del selciato delle strade senza compagni, senza conversazione, faccia a faccia con me stesso, con solo la musica del mio cuore per compagnia. – Henry Miller.

La versione di Campbell del mito dell'eterno eroe... quel punto dell'arco: ritirarsi nella caverna, nel deserto, e poi, emergere dopo le prove e le lotte, uccidere il drago, gli spettri gemelli, la solitudine e la solitudine. Ma non veramente uccidere, più come arrendersi, accettare.... come Milarepa, offrendo se stesso, mettendosi dritto nella bocca del demone testardo.... Ferro trasformato attraverso i fuochi della fucina e le leccate del martello.... la Fenice che emerge da un calderone di fiamme.



"Devi piegarti agli angoli giusti contro il muro del sindacato studentesco." - Young Fresh Fellows, "Hang Out Right".

Pema Chödrön scrive: “Essere pienamente vivi, pienamente umani e completamente svegli significa essere continuamente gettati fuori dal nido. Vivere pienamente significa essere sempre nella terra di nessuno, vivere ogni momento come completamente nuovo e fresco. Vivere è essere disposti a morire ancora e ancora.

Sì.

"Creare. Distruggere. Ripetere."

Mi mancherà questo posto, Salerno, Pellezzano, la Campania.... l'incongruenza della minuscola vecchietta sempre in tuta che vedo ogni giorno sull'autobus, e lo strano tipo con il cappello colorato e gli occhiali da sole, che digrigna sempre la mascella; il vecchio Barbiere di Pellezzano per sempre di sentinella sulla porta della sua bottega, in piedi nella sua lunga giacca bianca; il candido bull terrier che fa da padrone in piazza Pellezzano, i droghieri Adolfo e Valerio; i baristi del Puro caffè (hipsters saranno) che conoscono la mia preferenza per un caffè e cornetto crema.....



Torre Cerniola, Erchie

Ventotto ottobre

La scorsa settimana o giù di lì, nelle mie interazioni qui, sono stato scambiato per italiano.... nel momento in cui parlo, tuttavia, questa impressione è sparita, sparita, sparita. Il mio vocabolario cresce, ma mi perdo nelle inflessioni, nell'accentuazione delle sillabe così intrinseche alla lingua. Qualsiasi frase che costruisco viene interpretata come incomprensibile; manca il ritmo, la musica..... cerco disperatamente il mio mojo... e il mio pilota automatico mi fa pronunciare il greco, un miscuglio linguistico continuamente agitato. In un certo senso, l'Italia sta sulle

spalle della Grecia.... i miti e gli dei e i templi e gli esodi.... la simbiosi senza tempo che agita il Mediterraneo.....e quindi non sempre sono sicuro di dove mi trovo....
Prendo un autobus a ovest di Salerno, a Erchie, per vedere una torre e il mare; dove Ercole costruì una città. Pioggia fredda e costante, una giornata grigia. Mi manca la sosta ad Erchie e finisco a Maiori... un senso di depressione pervade questa cittadina come se fosse stata esclusa dal glamour di cui godono le altre località della costiera amalfitana. O forse è solo la pioggia. O forse sono io. Come ha detto Nick Cave, "Posso controllare il tempo con i miei stati d'animo. Non riesco proprio a controllare i miei stati d'animo."

Bere un espresso mentre si aspetta l'autobus di ritorno verso Erchie, giovani teppisti in giro. Negli Stati Uniti, i giovani trovano di moda abbassarsi i pantaloni, ma qui in Italia l'abbassamento è tagliato proprio nel modello. Quindi ai ragazzini piace l'aspetto di andare in giro con un carico di merda nei pantaloni, ma mantengono un po' di dignità in quanto rimangono allacciati ai fianchi, a differenza delle loro controparti americane che hanno abbandonato ogni senso di rispetto per se stessi, apparendo come il scemo del villaggio.... μαλάκας... diventato cieco per la masturbazione incessante. Sono annoiati qui, puoi sentirne l'odore.... la città di mare che si sono dimenticati di abbattere....

Tornando verso Erchie, camminando lungo la strada, rischiando il collo. Un vecchio mi urla... Qualcosa che si traduce approssimativamente in "Togliti dalla strada, pazzo bastardo, prima di farti ammazzare!" Il villaggio è tranquillo, vuoto. Un cane randagio vaga per la spiaggia. La torre, Torre la Cerniola, è chiusa ai visitatori, la stagione è agli sgoccioli.

Piovere. Latitudini del cavallo.....

LA PROSSIMA SETTIMANA – POMPEI





“Dopo aver letto una pagina di un libro di Ernst Graf, alcuni potrebbero aver voglia di lavarsi le mani o di fare un bagno. Alcuni addirittura si buttano dalle finestre”.

LE CANZONI DI MALDOROR

di

Il conte di Lautréamont

Tira il pulsante di ottone e il moderno cancello del castello ruota sui cardini.

Percorre il cortile, cosparso di sabbia fine, e attraversa gli otto gradini della scala. Le due statue, poste a destra ea sinistra come guardiani della villa aristocratica, non gli impediscono il passaggio. Chi ha rinnegato tutto, padre, madre, Provvidenza, amore, ideale, per pensare solo a se stesso, si è guardato bene dal seguire i passi che l'hanno preceduto. Lo vide entrare in un ampio soggiorno al pianterreno, con boiserie in corniola. Il figlio di famiglia si butta su un divano, e l'emozione gli impedisce di parlare. Sua madre, nella lunga veste strascicata, gli corre intorno e lo avvolge con le sue braccia. I suoi fratelli, più giovani di lui, si raggruppano intorno al mobile, carichi di un fardello; non conoscono la vita a sufficienza per avere un'idea chiara della scena che sta accadendo. Finalmente il padre alza il bastone, e abbassa sugli assistenti uno sguardo pieno di autorità. Premendo il polso sui braccioli della poltrona, si scostò dal suo posto abituale, e avanzò ansioso, sebbene indebolito dagli anni, verso il corpo immobile del suo primogenito. Parla in una lingua straniera e tutti lo ascoltano in una rispettosa fantasticheria: "Chi ha messo il ragazzo in questo stato? Il nebbioso Tamigi trasporterà ancora una notevole quantità di limo prima che le mie forze siano completamente esaurite. Le leggi conservatrici non sembrano esistere in questo paese inospitale. Sentirebbe la forza del mio braccio, se conoscessi il colpevole. Sebbene io mi sia ritirato, nella lontananza dei combattimenti marittimi, la mia spada di commodoro, appesa al muro, non è ancora arrugginita. è facile stirare il filo. Mervyn, sii calmo; darò ordini ai miei servi, per trovare le tracce di coloro che

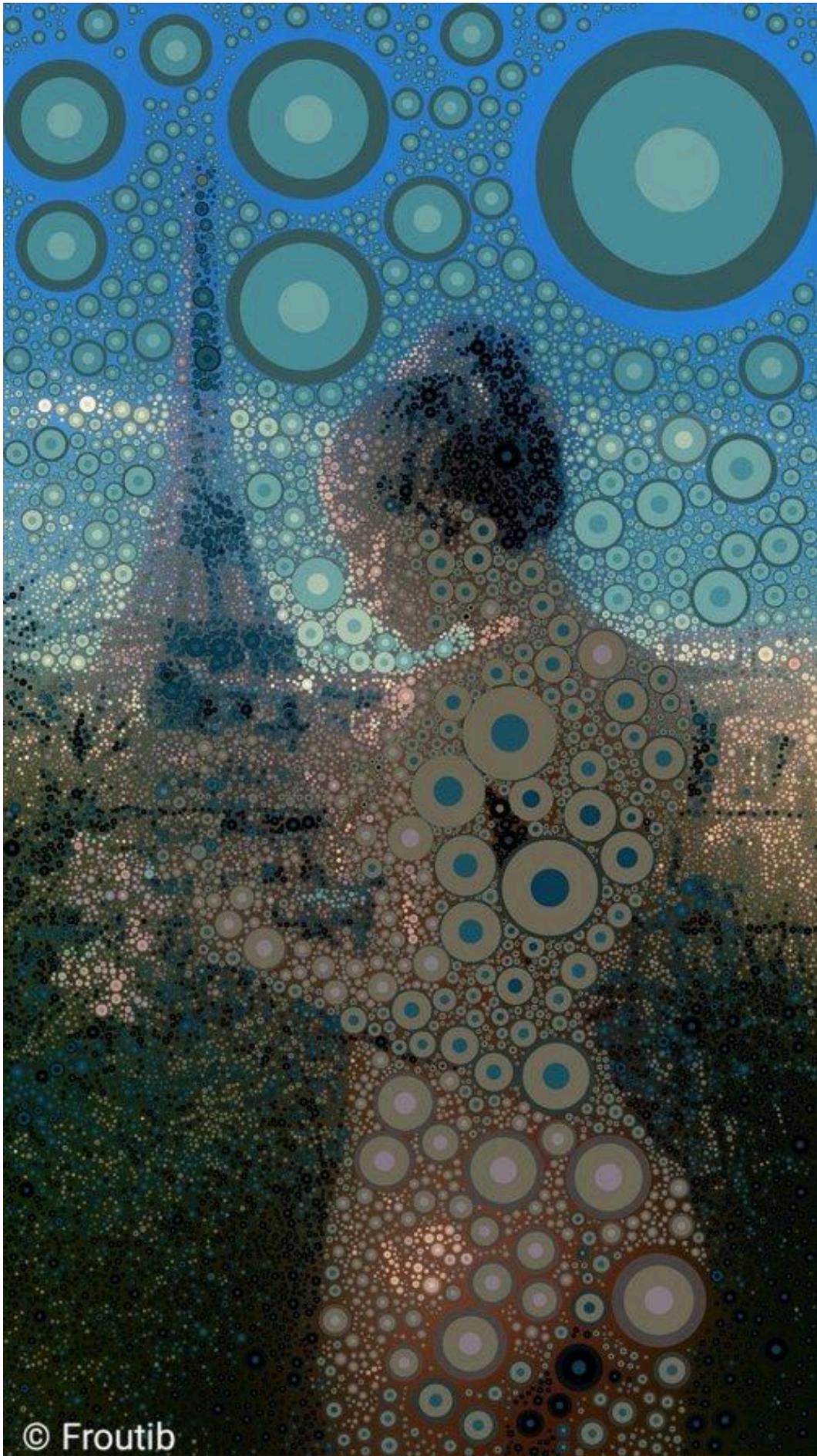
d'ora in poi cercherò, per distruggerli con le mie stesse mani. Donna, decolla di là, e va' a rannicchiarti in un angolo, i tuoi occhi mi aspettano, ed è meglio che tu chiuda il dotto delle tue ghiandole lacrimali. Figlio mio, ti prego, risveglia i tuoi sensi e riconosci la tua famiglia, è tuo padre che ti parla. "

La madre si teneva in disparte, e per obbedire agli ordini del suo padrone prese un libro tra le mani, e si sforzò di tacere, del pericolo che correva colui che il suo grembo generava. "... Figli, andate a divertirvi nel parco, e badate, mentre ammirate il nuoto dei cigni, a non cadere nello stagno..." I fratelli, le mani penzoloni, restano muti; tutti loro, con la cuffia sormontata da una piuma strappata dall'ala della camicia da notte Carolina, con i calzoni di velluto che si fermano al ginocchio, e le calze di seta rossa, si prendono per mano e si ritirano dal salotto, stando attenti per non schiacciare in punta di piedi il pavimento d'ebano. Sono certo che non si divertiranno, e che cammineranno con gravità sui sentieri dei platani. La loro intelligenza è precoce. Tanto meglio per loro. "... Inutile cura, ti cullo tra le mie braccia, e tu sei insensibile alle mie suppliche. Vorresti alzare la testa? Ti bacerò le ginocchia, se sarà necessario. Ma no... cade inerte." "Mio dolce padrone, se permettete al vostro schiavo, cercherò nel mio appartamento una bottiglia piena di trementina, e che di solito uso quando il mal di testa mi invade le tempie, dopo essere tornato dal teatro; quando la lettura di un racconto commovente, registrato negli annali britannici della storia cavalleresca dei nostri antenati, getta le mie meditazioni premurose nelle torbiere del sonno." - "Donna, non ti ho dato la parola, e non avevi il diritto per prenderlo. Dalla nostra legittima unione, nessuna nuvola si è frapposta tra di noi. Sono soddisfatto di te, non ho mai avuto rimproveri da farti, e viceversa. Vai a prendere nel tuo appartamento una bottiglia piena di trementina. Trovane uno nei cassetti del tuo comò, e non verrai a dirmelo. Sbrigati a salire i gradini della scala a chiocciola, e torna da me con una faccia felice." Ma la sensibile londinese ha appena raggiunto i primi gradini (non corre veloce come una persona delle classi inferiori) quando già una delle sue scendono dal primo piano le damigelle di atour, le guance arrossate di sudore, con la bottiglia che, forse, contiene nelle sue pareti di cristallo il liquore della vita. La giovane si inchina con grazia nell'offrire il suo dono, e la madre, con il suo andatura, è avanzato verso le frange che delimitano il divano, unico oggetto che preoccupi la sua tenerezza. Il Commodoro, con gesto fiero ma benevolo, prende la bottiglia dalle mani della moglie.

Una sciarpa indiana vi è inzuppata, e la testa di Mervyn è circondato dai meandri orbicolari della seta. Respira sali, scuote un braccio. Il traffico si ravviva, e si sentono le grida gioiose di un kakato delle Filippine, appollaiato sul finestrino. "Chi va là? Non fermarmi. Dove sono? È una tomba che sostiene le mie membra pesanti? Le assi mi sembrano dolci... Il medaglione che contiene il ritratto di mia madre, è ancora attaccato al mio collo? ... Indietro, malfattore, con la testa arruffata. Non poteva raggiungermi e gli lasciai tra le dita un pezzo del mio farsetto. Sciogli le catene dei bulldog, perché un ladro riconoscibile può entrare in casa nostra quella notte, mentre noi siamo immersi nel sonno. Mio padre e mia madre, vi riconosco e vi ringrazio per le vostre cure. Chiama i miei fratellini. È per loro che ho comprato delle praline e voglio baciarle». A queste parole cade in uno stato di profondo letargo. Il dottore, chiamato in tutta fretta, si frega le mani ed esclama: «La crisi è passato. Va tutto bene. Domani tuo figlio si sveglierà pronto. Andate tutti ai vostri rispettivi letti, lo ordino, affinché io possa restare solo accanto al paziente, fino all'apparizione dell'alba e al canto dell'usignolo."

Maldoror, nascosto dietro la porta, non ha perso una parola. Ora conosce il carattere degli abitanti della casa e agirà di conseguenza. Sa dove vive Mervyn e non vuole saperne di più. Annotò su un taccuino il nome della via e il numero civico dell'edificio. C'è il principale. È sicuro non dimenticarli. Avanza, come una iena, senza farsi vedere, e corre lungo i lati del cortile. Sale la porta con agilità, e s'impiglia per un momento nelle punte di ferro; con un balzo, è sulla strada. Si allontana a passo di lupo. "Mi ha preso per un malfattore", esclamò; "è un imbecille. Vorrei trovare un uomo esente dall'accusa che il paziente mi ha rivolto. Non gli ho tolto un pezzetto del farsetto, come ha detto. Semplice allucinazione ipnagogica causata dallo spavento. Non era la mia intenzione oggi di impossessarmi di lui, perché ho altri piani per questo timido adolescente. Vai sulla sponda del lago dei cigni; e poi ti dirò perché ce n'è uno completamente nero tra la truppa, e il cui corpo, che sostiene un'incudine, sormontato dal cadavere in putrefazione di un granchio bruno, ispira con buona ragione sfiducia nei suoi altri compagni acquatici.

CONTINUA



© Froutib

Parigi di Froutib

SFINGE

L'IMPOTENZA DI ESSERE ERNST

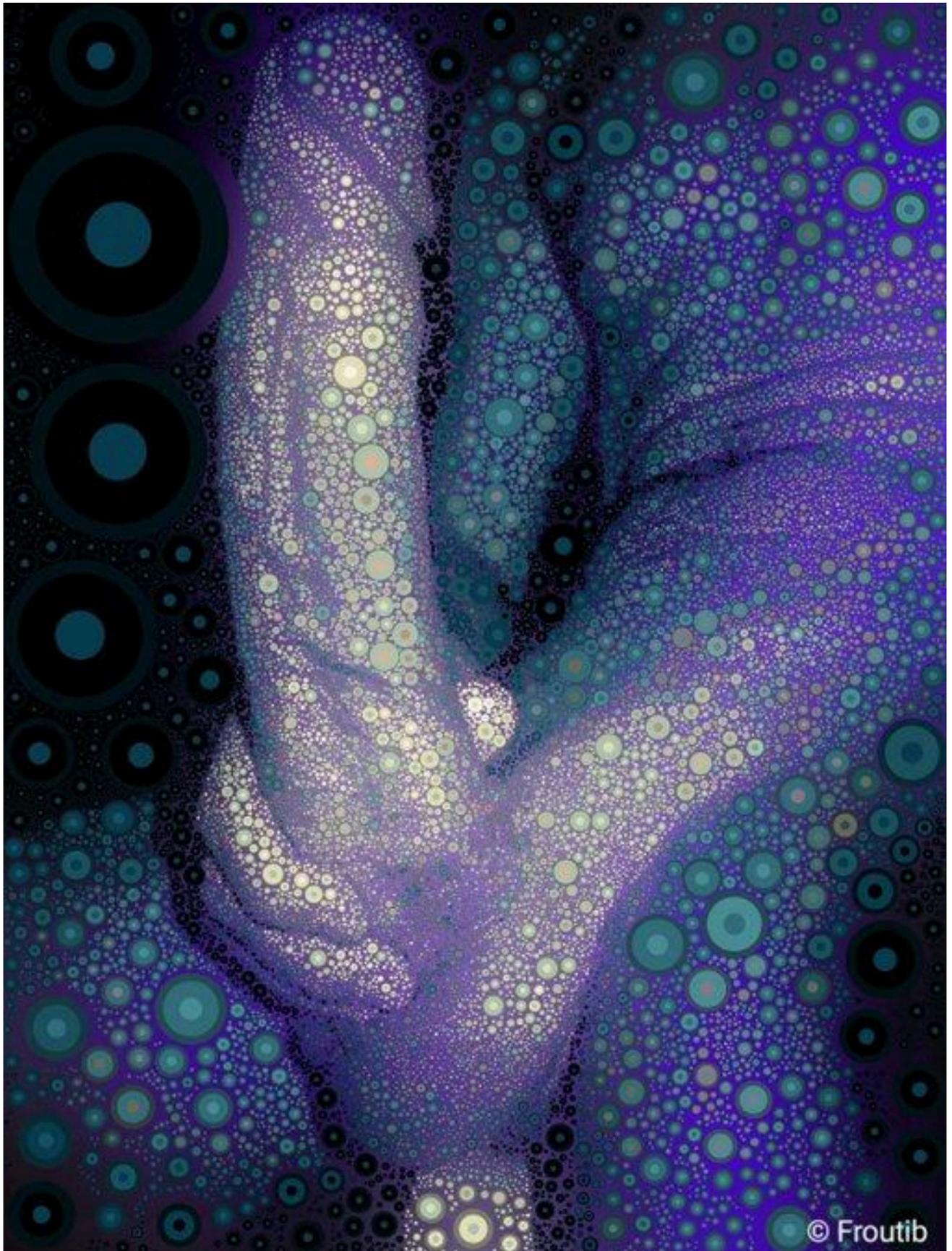
di Ernest Graf

Mi amerai quando il mio battito cardiaco si fermerà?
Quando il mio battito cardiaco si ferma, rimarrai mio?
Mi prometti che ci cercherai?
Mi troverai dopo la vita?
Hailee Steinfeld "Aldilà"

39 BUONA NOTTE! VAI CON DIO

Non c'è tempo per morire proprio verso la fine della notte di Capodanno e stavo leggendo tutti i messaggi della giornata tra me e Katharina, e lei è andata online ed è rimasta online come se aspettasse un messaggio della buonanotte, e poi abbiamo fatto una bella chiacchierata. "Qualche sviluppo più drammatico che dovrei sapere sul mio amore?" Ho chiesto. "O posso andare a letto adesso? La mia vita sarebbe così noiosa senza di te.

"Solo che ho l'influenza da più di 15 giorni. Non sono ancora abituato al freddo. Anche adesso. A parte questo sto bene. Quindi sì, puoi dormire sonni tranquilli. Ora vado a dormire".



Mostro violadi Frouitib

Le ho augurato la buonanotte, dormi bene, bada che le cimici dei letti non mordono "come si dice in Inghilterra".

"Non mi aspetto che dormano fuori al freddo. Un giorno portami a vedere l'Inghilterra. Non sono sicuro che l'Inghilterra sia pronta per te, ho opinato. Ma ok. "Va bene. Comunque, un giorno la incontrerò. Poi ci siamo scambiati dei cuori e basta. Che giornata.

C'è qualcosa di meglio per cui spendere i miei soldi di lei?

Abbi fiducia in me stesso nel nuovo lavoro. Una volta che avrò perso questa faccia grassa, la mia fiducia tornerà. IO SONO MACHIAVELLI. Le mie capacità si distinguono presto dalla massa. IO SONO BYRON. Tre giorni a casa e niente alcool. Trasformalo in 33 giorni e potrei avere la possibilità di perdere questa faccia grassa in tempo per il compleanno di Katharina.

Le ho mandato un messaggio per dirle che spero possa trovare presto un posto carino in cui vivere.

"Spero anche io. Sono alla disperata ricerca di uno studio. Questo mi sta togliendo la pace perché tutto è così difficile mio Dio. Ma non preoccuparti, la cosa più difficile in cui mi stai già aiutando. Dormi bene tesoro mio. Bene Notte! Resta con Dio (come si dice in Brasile)."

Non voglio perderti. So che.

40 E SE VOLGO LE SPALLE A KATHARINA ADESSO?

Mi sono sdraiato poco prima di mezzanotte ma ho faticato a dormire. Piena di dubbi sull'essere così coinvolta finanziariamente con Katharina, ma anche chiedendosi anche se le do la caparra per uno studio, come diavolo può permettersi di pagare l'affitto, più le bollette, più cibo, latte e pannolini??? Pensando di dirle solo di andare a vivere con la sua

coinquilina e lasciare che sia. Ma ora al mattino sto pensando di ricordare che è l'emozione di andare a letto con lei e svegliarsi con lei la mattina.

Quel venerdì sera indossava un abito nero scollato e poi solo reggiseno e mutande. Sei la sua unica speranza.

E se ora voltassi le spalle a Katharina?

Ricorda com'è stato Sphynx in tutte le mie visite precedenti. Ogni volta che suonava il campanello alzavo lo sguardo sperando che fosse Katharina e non lo era mai. Non c'è nessuno con cui posso stare dopo Katharina. Anche quella notte che l'ho incontrata, sono rimasto seduto lì così depresso a pensare che perdita di tempo, fino al momento in cui è entrata.

Ricorda l'ultima visita a Chat Noir, quanto erano completamente poco eccitanti quei film e quasi sempre lo sono. Come si sentirà Parigi completamente inutile dopo Katharina. Se la tagli fuori dalla tua vita e le volti le spalle e la abbandoni.

In alternativa, continua con Katharina, aiutala più che puoi in questo momento in cui ne ha davvero bisogno, finché non sarà in grado di rimettersi in piedi, e arrampicarsi sui primi pioli della scala, e se la vedi solo 3 giorni a mese puoi aiutarla tanto con i soldi, e per altri 27 giorni al mese sei completamente libero di fare quello che vuoi a Londra, e libero di andare a Vienna. Anche a Parigi sarò ancora libera di andare da Chat Noir e Pigalle! Torna da lei di notte. Lei è il mio albergo, tutto qui.

E posso sempre ritirarmi in qualsiasi momento futuro; non ritirarti ora.

"Il sesso a Parigi è così economico". No non lo è. Soldi a Madame Victoria, soldi a una ragazza e molto altro ancora per l'albergo. Questo è un grande esborso per fare sesso con una ragazza. In alternativa, sistema Katharina e dalle quei soldi per tre giorni di sesso ripetutamente giorno e notte!

È un buon affare per me e per lei.

Non mi costa NIENTE in più.

Questo è il bello. La gente pensa "oh sei un tale idiota, questa ragazza ti sta ingannando così tanti soldi". Ma in realtà non lo è, ha avuto ben poco da me. Le ho lasciato tutto nel mio Volere e ciò non mi costa nulla, come non mi vale quando non ci sono. Le "presto" i soldi della cauzione per il suo studio, che nella Parigi del 1922 non sono davvero molti soldi, e lei me lo restituirà un giorno quando potrà permetterselo e per allora io sono in pensione e ho un disperato bisogno di contanti. Ora posso permettermelo facilmente e lei no, ha senso.

Stando con lei in ogni viaggio a Parigi, do tutti i miei soldi a lei invece che all'hotel, a Madame Victoria ea lei. Ciò significa che spenderò meno a Parigi di quanto faccio normalmente, ma lei otterrà di più da me di quanto fa normalmente. È vantaggioso per entrambi.

E invece di stare solo 30 minuti in una stanza con lei, passo tre giorni e tre notti intere con lei! Per meno soldi!

Pensa quanto sono state pacchiane quelle esperienze in Chat Noir e Pigalle. Che pacchiano quell'ultima visita a Vienna.

Devo godermi questa esperienza con Katharina e portarla il più lontano possibile. Posso sempre tornare alla mia vecchia vita dopo.

Non devo andare a Parigi per vederla ogni mese. Posso entrare o meno come mi pare.

41

TI AMO

“Sono contento che abbia funzionato nel tuo lavoro. Davvero molto felice. Ti amo per aver aiutato così tanto. Sono davvero felice per i tuoi successi. A proposito della borsa dell'acqua calda. Non ho mai avuto. Ma mi piacerebbe.”

Per la prima volta ieri sera Katharina ha usato l'espressione “ti amo per...”. E io ho risposto facendo notare che può permettersi di avere il riscaldamento acceso solo nel posto in cui vive ora perché probabilmente non paga la luce. Piuttosto vizioso. Come uno schiaffo. E soprattutto perché mi sembrava di ignorare il suo dire "ti amo".

Scorpione: essere uno strumento di cambiamento miracoloso.

Katharina mi ha inviato un lungo messaggio su tutti i problemi che ha vissuto oggi – incapace di lavorare oggi, offesa dal padre del suo bambino, ancora malato, più che altro problemi di soldi, incapace di comprare ciò di cui ha bisogno per il suo bambino – ovviamente sopraffatta da loro . E anch'io mi sono sentito sopraffatto, e mi sono reso conto che non sarebbe mai finita, e non posso semplicemente continuare a inviare enormi quantità di denaro a Parigi per tenerle la testa fuori dall'acqua quando sto lottando per tenere la mia testa fuori dall'acqua qui, e realizzando il l'opzione che lei si trasferisca con la sua coinquilina e che diventino una coppia è l'opzione migliore per tutti noi.

"Mi dispiace. Non so cos'altro posso dire. Realisticamente forse è meglio se vai a vivere con il tuo coinquilino come ha suggerito. Logicamente è l'opzione migliore, per ora. Potrebbe essere l'opzione migliore per aiutarti a rimetterti in piedi? Tra un anno o due, la tua vita

potrebbe essere molto più forte e avrai altre opzioni? Non lo dico perché non ti amo, lo dico perché ti amo. Con questo ragazzo, forse non sarai stressato e spaventato come pagare le bollette tutto il tempo? Ti toglierà la pressione per un po'? Fino a quando non sarai in una posizione migliore per scegliere altre opzioni? Non lo so. Non so cosa dire. Ora ho un nuovo lavoro e devo concentrarmi su quello adesso. Non posso passare molto tempo viaggiando in questo momento, quindi non avrò quasi mai la possibilità di vederti. Sto solo pensando ad alta voce. Hai davvero bisogno di trovare un Ernst francese. Vorrei vivere nella Parigi del 1922, come ho detto prima. Allora ti chiederei di vivere con me e le cose sarebbero così fottutamente semplici per entrambi. C'è sempre una luce alla fine del tunnel. Hai la mia assicurazione sulla vita e il mio testamento che ti aspettano, e chissà potrebbe essere presto. Spero di no, personalmente. Ma non si sa mai. Mi aspetto di poter venire a Parigi per un venerdì e un sabato di febbraio a volte, forse possiamo parlare delle cose allora, forse no. La vita è piena di colpi di scena”.

“Sto pensando a cosa farò. Mi aiuterà davvero molto. Forse è meglio così. Anche se non lo amo. Ma sono comunque felice di averti incontrato.

OK, praticamente ho appena rotto con Katharina. Dovevo solo affrontare la realtà. Non posso continuare a guadagnare soldi a Londra da mandarle a Parigi quando non avrò quasi mai la possibilità di vederla, che abbia o no una casa tutta sua. Sono disperatamente triste, ma è l'unica opzione realistica. Ora posso tenere i miei soldi per me, e di sicuro, se la rivedo a febbraio o marzo posso sborsare ed essere molto generoso quando lo faccio. Ma ora mi sono liberata per andare a Parigi qualunque venerdì e sabato sera di febbraio mi piaccia, e all'improvviso venerdì 3 febbraio, sabato 4 febbraio (il suo compleanno), tornare a casa domenica sera sembra molto molto attraente.

All'improvviso tutte le mie opzioni si aprono di nuovo, la libertà ritorna, la libertà di tornare a Parigi e andare a Sphynx o Pigalle o Chat Noir come mi piace.

Ho capito che se ho intenzione di dare soldi a Katharina per il suo compleanno il 4 febbraio, tanto vale darli ora con un mese di anticipo se ne ha bisogno ora. Sembra del tutto ragionevole. "Per tutta l'eccitazione, la felicità e il dramma ahah che hai portato nella mia vita noiosa."

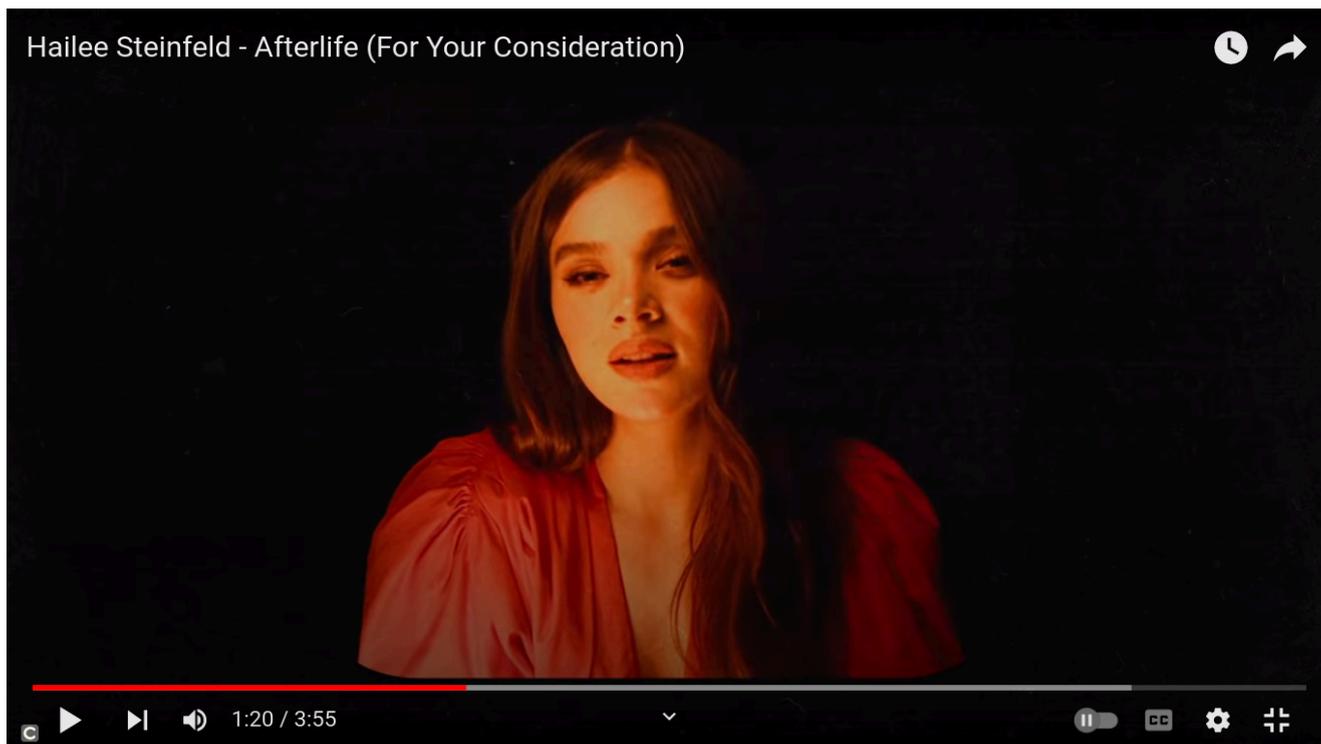
"Mentre nella tua vita non succede niente, la mia sembra un uragano!" lei rise "Se è da confrontare con il tuo!"

«Ho attraversato i miei uragani quando avevo la tua età. Ne è uscito davvero solo circa 12 anni fa. Poi sei entrato dalla porta. Lunedì 5 settembre. Verso le 18:30. Hai stravolto la mia vita. Più di quanto ne sai. Quindi grazie per questo. Sei fantastico. Ti amo da morire. Ma amore. Non

paga le bollette. Ahimè. O affittare. Volevo di nuovo un uragano nella mia vita. Ed eccoti lì.

Buffo, la nostra relazione è iniziata con lei apparentemente "soffiata da una tempesta", come l'ho descritta molte volte, e ora finisce con lei che si riferisce ridendo alla sua vita come un uragano. Non potresti inventarti. Poco prima di addormentarmi al buio, un ultimo ping sul mio telefono e un ultimo messaggio di Katharina.

"Sei così romantico. Le tue parole sono bellissime. Sento che sono vere. Grazie."



NOTE DI CHIUSURA

Il tuo editore Ernst Graf—Un uomo colto con la passione per l'opera e la pornografia europea [Marchese de Myocarditis: vicino all'azione \(@ernstgraf\) / Twitter](#)

DforDoom—Film cult, film classici, horror, tv cult degli anni '60 e '70, narrativa di genere vintage <https://princeplanetmovies.blogspot.com> [ERambling del film classico](#) [EFantasie pop vintage](#)

Frouitib  Uomo, 48 anni, amante dell'arte erotica. L'arte è sublimazione della vita. La vita è Arte. IO  la bellezza delle curve e la sensualità delle forme, senza perversità... <https://twitter.com/frouitib>

Rebakkamour alias "BBK" La nudità nella sua forma più rivelatrice dei nostri sentimenti più profondi. La nudità nella sua forma più rivelatrice dei nostri sentimenti più profondi. [Rebakkamour \(@BBKmour\) / Twitter](#).

Eric Vercelli—Sono Perso Quando ero piccolo m'innamoravo di tutto Jadis, si je me souviens bien. <https://twitter.com/OblivionEric> <https://eoblivion.wordpress.com/>

Son ame soeur—curioso, insaziabile, Scorpione, amoroso, amante delle parole, zebra, amante della libertà [La sua anima gemella \(@motsbrulants\) / Twitter](#)

COPERTINA: Rebakkamour

©Ernst Graf 2023. Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa pubblicazione non può essere riprodotto, distribuito, trasmesso o altrimenti utilizzato, salvo previa autorizzazione scritta di Ernst Graf o dei proprietari del materiale fornito.



Quando ti vedo, mi chiedo come qualcuno possa vederti e non innamorarsi in un istante. Quando ti vedo, mi chiedo come potrei attirare l'attenzione di questa donna eccezionale che sei. Quando ti vedo, vedo l'incarnazione della mia felicità.—Son Ame Soeur